

Referendum autogestito: in prima fila associazioni, comunità civili e religiose

# Mille «voci» contro i missili

## A Roma 30 nuovi «comitati-pace» Ecco il voto in aziende e scuole

L'impegno di parroci, radio, tassisti  
Il seggio del Pantheon - Appuntamenti

Operai e impiegati, anziani e giovani, preti e scout, presidi e insegnanti. E ricco e variegato il mondo della pace. Dietro a quei banchetti dove si raccolgono le schede del referendum autogestito, ci sono le mille associazioni e i mille cerchi che animano la presenza sociale a Roma. Perché la pace non ha colore politico. E di tutti e tutti cercano di conquistarla. Questo è il segnale più significativo che arriva dopo giorni e giorni di appuntamenti in piazza, agli angoli delle strade, nelle scuole e in fabbrica. L'appello del coordinamento nazionale è stato raccolto da molti. In pochi giorni nella città sono nati oltre trenta nuovi comitati per la pace. Nei quartieri e nei posti di lavoro. E ora cominciano ad arrivare i primi risultati. Che dicono, nella maggiore parte dei casi, «no all'installazione dei missili». E «sì» al referendum popolare.

E difficile dare un'idea di quanta gente si sia mossa per garantire la riuscita del voto autogestito. Possiamo rappresentare solo con qualche flash quale forza abbia, oggi, il movimento per la pace. Ad Acilia nel comitato sono entrati un parroco, un vice-parroco, due direttori didattici, un preside, la lega dei pensionati, la radio locale, due giornali, l'Arcicaccia. Nella VII circoscrizione sono, gomito a gomito, studenti, operai delle fabbriche, le ACLI, gli scout, un gruppo evangelico. Nella XVIII, invece, ad una richiesta che la circoscrizione si facesse garante del referendum hanno aderito tantissimi comitati di quartiere e di borgata, centri sportivi, operatori sociali. E poi i lavoratori, laici e religiosi, della clinica San Feliciano, il parroco della chiesa di Montepescato, alcuni padri missionari, un istituto di suore. Di queste spinte unitarie non hanno voluto tener conto DC, PSI, PSDI e PRI che in consiglio hanno respinto un ordine del giorno. Il consiglio di amministrazione della cooperativa Radio-Taxi ha deciso di far svolgere il referendum in azienda. Da giovedì scorso, e fino al 10 marzo, 600 tassisti potranno esprimere il loro parere. Una roulotte verrà sistemata a piazza Venezia e si raccoglieranno le schede dei cittadini e degli altri tassisti. Intanto il comitato di auto gialle gira per la città con la scritta «I tassisti per la pace». L'ultima nota dalla XVI circoscrizione dove PCI, PRI e il presidente del PSDI hanno votato un ordine del giorno in cui si impegna il consiglio a favorire il referendum.

Giorno dopo giorno, dietro ai banchetti sistemati negli angoli più diversi della città c'è tutta questa gente. Diversa, con idee spesso non uguali, con storie e culture a volte lontane fra loro. Ma con una cosa in comune: la voglia di far parlare la gente di tutti gli ordini, su un argomento che non riguarda solo i vertici dei governi o gli equilibri tra i partiti. Ed è un lavoro niente affatto semplice in qualche caso. All'ATAC per esempio l'azienda si è opposta allo svolgimento del referendum nei depositi. Ma i lavoratori non si sono arresi e hanno deciso di sistemare i banchetti davanti ai cancelli. E da domani, sin dalle cinque del mattino, comincerà il voto. Anche al liceo Orazio, il preside ha cercato in tutti i modi di impedire il referendum. E nonostante questo, 670 studenti (su mille) sono andati alle urne e hanno votato. Veduto, comunque, che non dappertutto è così. In molti casi, infatti, sono i consigli d'istituto a farsi promotori del referendum. Oppure amministratori e sanitari, come nel caso del San Camillo, del Forlani e dello Spallanzani. Il lavoro continua. Il calendario è fitto di appuntamenti (ne diamo una panoramica qui accanto). Ma nel frattempo arrivano i primi risultati. Certamente parziali, ma che danno l'idea della tendenza. Venerdì sera, alle 18, al Pantheon durante uno spoglio pubblico sono stati conteggiati i risultati raccolti. A far da garante c'era Agnese Moro, la figlia dello statista democristiano ucciso dalle Br. I votanti erano 846: di questi 835 hanno risposto no alla domanda se bisognasse



Ecco i punti della città dove, oggi e domani, è possibile votare per il referendum autogestito sui missili a Comiso. OGGI - QUARTICCIUOLO alle 9 casa per casa; VII CIRCOSCRIZIONE alle 15,30 a piazza dei Mirtili e in via dei Castani; GARBATELLA alle 9 davanti alla chiesa; SAN LORENZO alle 9 seggio permanente davanti all'ex depositario comunale; APPIO LATINO alle 9 seggio permanente al Circolo «Leone di Marzio»; VALLE AURELIA alle 9 seggio permanente alla Polisportiva; GENTOCCELLE alle 9 alla chiesa dei Salesiani; LA RUSTICA alle 16,30; SAN FILIPPO NERI alle 9 seggio in ospedale; CESANO alle 9; CENTRO ANZIANI via Monza seggio tutto il giorno; VILLA GORDIANI alle 10 al comitato di quartiere; PORTA MAGGIORE alle 10 alla chiesa di S. Fiorenzo; alle 9 al parco di Villa Gordiani corso delle donne e seggio; VILLA ADA dalle 9 alle 13; SPINACETO dalle 9 alle 13 davanti alla parrocchia via R. Aurora; CESANO dalle 9 alle 13 piazza Francesco Caraffa; TRIONFALE dalle 9 alle 12 nel quartiere; PORTA TERRESE alle 10 al mercato. DOMANI - VII CIRCOSCRIZIONE alle 16,30 a piazza dei Mirtili e in via dei Castani; SAN FILIPPO NERI alle 9 seggio in ospedale; VALLE AURELIA alle 16,30 seggio permanente alla Polisportiva; BORGO PRATI alle 16,30 a piazza Cavrari; ATAC seggio ai luoghi di Villa Ottaviano; VILLA GORDIANI alle 16 al comitato di quartiere.

installare i missili a Comiso, mentre 11 hanno detto sì. Invece 823 hanno detto sì al referendum popolare, mentre 16 hanno risposto no. Un risultato, come si vede, abbastanza univoco. I 660 votanti tra il personale di «esercizio turno» della stazione Termini hanno dato 529 no ai missili, 75 sì, e 525 sì al referendum popolare e 90 no. Significativo anche il risultato dello Iams (un istituto specializzato di assistenza tecnica e consulenza alle aziende del mezzogiorno). Su 90 votanti, 59 non vogliono i missili a Comiso, solo 8 sono favorevoli. E invece 51 sono per il referendum popolare e 15 sono contrari. Buono anche il risultato a Sgurgola (un comune del Frusinate) dove proprio l'amministrazione s'è fatta promotrice del referendum. Su 1063 votanti, 1013 si sono dichiarati contro l'installazione dei missili, solo 40 a favore. E 991 hanno chiesto il referendum, mentre 50 non lo hanno ritenuto opportuno.

Tra le fabbriche da segnalare il voto della Voxson, dell'Aeroporto di Fiumicino e del Poligrafico. Alla Voxson hanno votato 665 dipendenti (in totale sono 1600, ma 1400 sono in cassa integrazione). I no ai missili sono stati 627, i sì 22. Mentre si al referendum sono stati 620 e i no 26. A Fiumicino hanno ritirato la scheda 1899 lavoratori. Il risultato è stato schiacciante: 1885 no ai missili e 14 sì, 1850 sì al referendum, 42 no. Al Poligrafico hanno votato 529 dipendenti: 502 sì sono espressi contro l'installazione dei missili, 15 a favore. E 419 hanno detto sì al referendum, mentre 37 hanno risposto no.

Interessanti anche le prime indicazioni giunte dalle scuole superiori, dove il voto è stato ancora più articolato. Al De Sisti su 445 votanti, 377 hanno risposto no ai missili e 153 sì, mentre 328 hanno detto sì al referendum popolare e 110 no. Come si vede dai dati anche molti di quelli che sono a favore dell'installazione dei missili ritengono che sia comunque la gente a doverlo decidere, attraverso un referendum. Una tendenza comune nelle scuole. All'Orazio su 225 votanti, 161 si sono detti contrari ai missili e 62 a favore, mentre poi i sì al referendum salgono a 191 e i no diventano 32. Al Piaget dei 476 votanti 458 sono contro l'installazione e 15 a favore, mentre 467 dicono sì al referendum e solo 9 rispondono no.

Sono solo le prime indicazioni e vanno prese con cautela. Ma i dati, in ogni caso, stanno a dimostrare la forte partecipazione all'iniziativa indetta dai comitati per la pace. Per fare in modo che tutto proceda regolare, il comitato romano invita chi ha le schede a compilare i verbali, scrivendo per bene il luogo dove si svolge il referendum, la data, il numero dei votanti e naturalmente i risultati. Il tutto va consegnato alla sede del comitato romano in via Mulo Clemente, 11, 68/A, nel pomeriggio (il numero di telefono è 3612851). Chi non ha votato può farlo ancora, rintracciando uno dei luoghi d'appuntamento più comodi. Qualunque parere si esprima è importante esprimere. Perché il voto è un coordinamento — è la gente che deve dire l'ultima su un tema che riguarda davvero tutti.

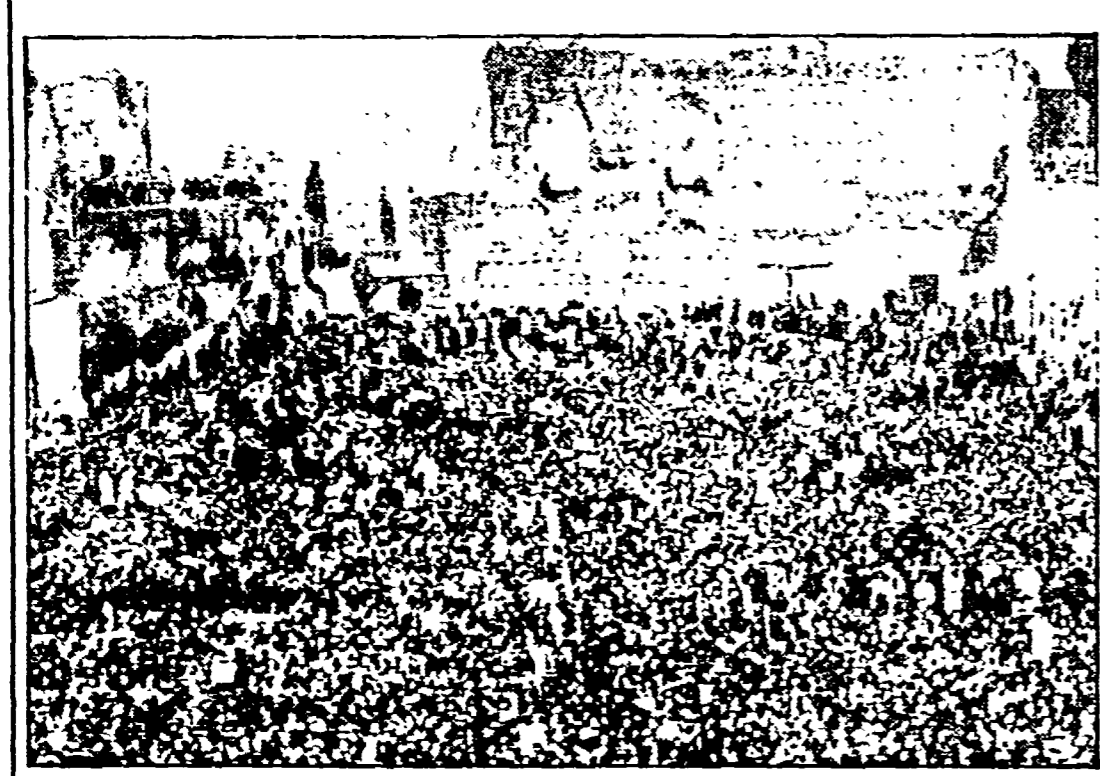
Pietro Spataro

## Poligoni militari: un anno di «tiro» senza controllo

Il Lazio quest'anno entrerà in guerra? A giudicare dal numero di giornate di esercitazioni a fuoco predisposte dal ministero della Difesa in tutti i poligoni militari (9 vecchi e 7 di nuova costituzione), sembrerebbe proprio di sì. Grazie all'inerzia della giunta regionale, infatti, i cittadini vedranno volare pallottole per ben 4 mila «giornate» dell'84 in tutte le aree già espropriate e recintate. Questa dei poligoni di tiro è una questione già più volte sollevata dal PCI e dal PdUP, ma sulla quale il presidente Landi sembra completamente sordo. Il Lazio ha così lo stesso quoziente di servizi militari del Friuli Venezia Giulia, regione di confine, e possiede il più grande poligono di Italia a Torre Astura, con 25 km di spiaggia. Perché è avvenuto tutto questo? Perché la legge nazionale 893 del '76 prevedeva che le Regioni, entro cinque anni, dovevano accettare o fare proposte alternative a quanto deciso dai militari. I cinque anni sono passati, alla Regione Lazio sono state concesse due proroghe e nonostante le Province interessate avessero fatto venire i loro progetti, questi sono rimasti in disarmo in un cassetto. Nel comitato misto paritetico poi sono previsti sei membri in rappresentanza della Regione, eletti nel '79, che con una mozione unitaria del '82 si sarebbero dovuti sostituire con altrettanti consiglieri regionali. Tutto ciò non è mai avvenuto e quando il comitato paritetico si riunisce per decidere quando, dove, come sparare nel Lazio, si presenta solo la parte militare. Con conseguenze facilmente immaginabili. Da gennaio il fuoco è aperto e a Monterotondo si sparano 330 giorni; 300 giorni a Castel San Giuliano, a Monti S. Andrea, Pantani d'Inferno, Pian di Spille, S. Michele, Pontecorvo e Fontana Fusa, a S. Severa 250, a Monte Crespino 180, a La Farnesina 240, a Pace Verde 210. In alcune zone, sottolinea la segreteria romana del PdUP — come a Monterotondo e ai Monti della Tolla — le esercitazioni si svolgono all'interno del parco archeologico estruso, nella zona di Frosinone un'intera foresta è stata rasa al suolo. Insomma 14 mila ettari sono già circondati, altrettanti vengono utilizzati volta per volta come «zona di sgombero». Il Lazio è davvero in guerra? E necessario che su questo argomento la giunta regionale venga responsabilizzata da tutte le forze e dai cittadini interessati alla tutela archeologica, ecologica, naturalistica del suo territorio.

**DIG ARREDAMENTI**  
**Di GIUSEPPE**  
Via del Torraccio di Torrenova, 93 - Roma  
Tel. 06/6153739-6155958 (al km. 13,700 di Via Casilina)  
effettua per la prima volta  
**UNA VENDITA STRAORDINARIA**  
delle numerose composizioni in esposizione  
Salotti - Cucine - Camerette - Camere letto -  
Librerie - Soggiorni - Armadi - Tappeti - Lampade  
Con sconti fino al **50%** Per rinnovo esposizione  
Comunicazione effettuate ai sensi legge 80

**MOSTRA CAMPING CARAVAN NAUTICA**  
3-11 Marzo Fiera di Roma  
"ECCEZIONALE" una caravan in palio fra tutti i visitatori  
ORARIO: feriali 15-22 - sabato e festivi 10-22



**CHI HA FOTO DEL 1946?** Questa fotografia ha trentotto anni. Documenta la grande folle che partecipò nel 1946 alla manifestazione di chiusura del primo festival dell'Unità a Roma. È l'unica foto ritracciata di quella lontana festa. Peccato, perché alle Botteghe Oscure stanno preparando con cura — in vista del prossimo settembre — un libro sulla storia dei festival del nostro giornale. Chi possiede, quindi, foto del '46 — ecco l'appello dei compagni della direzione — è pregato di telefonare subito al 6711, interno 262 o 251.

## Trastevere, vendeva mazzi di fiori all'eroina: arrestato

Vendeva mazzi di margherite o di mimose all'eroina. Ieri il fioraio di piazza Sonnino, nel popolare quartiere di Trastevere è finito in galera con l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti. L'arresto di Armando Cudini, 31 anni, non ha sorpreso tutti. Anzi, pare proprio che siano state alcune madri della zona a fare la sofferta ai carabinieri per difendere i propri figli dall'attacco della droga. Nel negozio di Cudini e nella sua abitazione sono stati trovati un etto e mezzo di droga, oltre alla bella cifra di venti milioni in contanti e assegni per altri cinque milioni. Nel suo chiosco gli agenti hanno anche trovato l'attrezzatura necessaria per tagliare l'eroina e dividerla in dosi. Cudini è stato rinchiuso a Regina Coeli e sarà interrogato presto dal giudice Leonardo Agueci che si occupa dell'inchiesta.

## Gli agenti in piazza: «Il governo non rispetta gli accordi»

Circa trecento poliziotti aderenti al Sap (Sindacato autonomo di polizia) hanno manifestato ieri sera, in centro, per protestare per il mancato rispetto degli accordi contrattuali da parte del governo e del parlamento, come era scritto in un volantino distribuito ai passanti. Intorno alle 19 i poliziotti si sono radunati in piazza del Pantheon, cominciando poco dopo una fiaccolata. «La nostra è una manifestazione diversa dalle altre — ha spiegato il segretario generale del Sap, Carmine Fioriti —. Per questo questo abbiamo scelto il fiaccolo». Quindi, uno alla volta i poliziotti hanno acceso le torce, e guidati dai dirigenti nazionali del sindacato, si sono disposti in fila indiana, a unode metri di distanza, e hanno attuato la loro silenziosa fiaccolata.

## 8 Marzo con corteo e festa Oggi corsa a villa Gordiani

Il corteo partirà da piazza Esedra, alle ore 15,30, e probabilmente si sciolgerà a piazza Navona, dove suonerà la banda femminile della Provincia. Sicuramente i temi che saranno al centro della manifestazione delle donne, l'8 marzo, saranno sessualità, l'attacco ai giornali delle donne, le condizioni del lavoro e del non lavoro, la paura della guerra. Poi il 10 marzo un'altra grande manifestazione nazionale, questa volta, sarà interamente dedicata al tema della pace. L'8 marzo, da qualche anno, dura un mese intero: tante sono infatti le iniziative, le occasioni di incontro. Il calendario è già fitto di appuntamenti. Il primo è quello di oggi, alle ore 9, a Villa Gordiani, sulla Prenestina, dove si svolge la VI edizione della corsa della donna, la più grande corsa al mondo per le migliaia di partecipanti che arrivano anche da altri Paesi. E ora, questa corsa — organizzata dalla Provincia di Roma, dalla Uisp e dalla Fidal — una consuetudine. Poi l'8 marzo, con la manifestazione del pomeriggio e anche quella della mattina delle studentesse. Per la sera l'Arci ha organizzato una festa — in collaborazione con il gruppo Medea —. «Mettili una sera a festa», con concerto blues (parteciperanno Tina Wrase e Anne Rose Groll), lettura di poesie (intervengono Bianca Maria Frabotta, Dacia Maraini, Jolanda Insana, Sara Zanghì). La festa si terrà al Saint Louis Music City, alle ore 12, alle ore 21. Sempre l'Arci, e più precisamente il Coordinamento delle donne, organizza il 13 alle ore 17, in via Monterone 2, un incontro dal titolo «La tutela della consumatrice e la dietomania», in collaborazione con la cooperativa Artemide. Il 14, ancora, al teatro dell'Orologio, via dei Filippini 17, alle ore 17 la Lega informatica in collaborazione con il Coordinamento donne Arci organizza un dibattito, a conclusione del primo corso di alfabetizzazione informatica per sole donne. La Provincia di Roma, a sua volta, ha messo a punto una rassegna internazionale di teatro e di incontri-dibattito dal titolo: «Palcoscenico, pensieri e parole di donne». Gli incontri saranno tenuti da Anna Maria Mori.

**CONARTERMID**  
CONSORZIO COSTITUITO CON DELIBERA  
COMUNALE N. 925 DEL 11-3-1980  
PRONTO INTERVENTO  
TERMO-IDRAULICO  
6564950  
6569198  
ORARIO 8-20  
TARIFE IMPOSTE  
DALL'UFFICIO TECNICO COMUNALE  
E DALLA CAVERA DI COMMERCIO

**All'Autoimport già fioriscono le offerte di primavera.**  
Dal 10 febbraio, solo per un numero limitato di vetture, gli autosaloni Autoimport vi offrono eccezionali ed irripetibili opportunità per l'acquisto della vostra Opel.  
Venite a scoprirle presentando questo annuncio: c'è una sorpresa che vi aspetta!  
Il centro di vendita a Roma (vedi Pagine Gialle)

**Scegli la tua casa in cooperativa**  
**AIC ti dà la possibilità**  
3000 ALLOGGI GIÀ ASSEGNATI AI SOCI  
PROGRAMMA IN CORSO  
DI REALIZZAZIONE  
TIBURTINO SUD: 172 alloggi  
TOR SAPIENZA: 193 alloggi  
FIANO ROMANO: 138 alloggi  
in villini a tre piani  
PROGRAMMA DI PROSSIMA REALIZZAZIONE  
CASALECALETTO: 100 alloggi  
TIBURTINO NORD: 122 alloggi  
VIA DELLA PISANA 200 alloggi  
FIDENE: 60 alloggi  
FIANO ROMANO II: 34 alloggi  
villette unifamiliari a schiera  
AIC  
CONSORZIO COOPERATIVE ABITAZIONE  
associazione italiana casa  
Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 4383897 / 434881 / 432521 - 00155 Roma